

Suoni e rumori in un castello



Studio dell'ambiente

I ciclo

Paola Canonica, Luisa Stornetta, Veronica Simona

Il traguardo è posto sulle competenze percettivo-uditive. I bambini, sostenuti da uno sfondo narrativo, attivano l'esperienza pregressa per interpretare stimoli sonori (situazione problema) rappresentandoli graficamente e collocandoli in un paesaggio

Articolazione operativa

1. Arrivo della situazione problema (condizione)

- lettura, comprensione del messaggio;
- ascolto e identificazione dei rumori-suoni (ambienti sonori);
- quali conosciamo quali no (come possiamo scoprirli, chi ci può aiutare?);
- istituzionalizzazione dei contenuti del messaggio e delle nostre risorse, spendibili nel progetto.

2. Progettazione (allenamento)

- Allestimento comune dell'angolo di ricerca del castello (libri, oggetti, mappe e immagini);
- categorizzazione dei diversi ambienti sonori (rappresentazione grafica e drammatizzazione delle azioni legate ai suoni/rumori e delle azioni svolte nei rispettivi ambienti del castello);
- uscita per visitare gli ambienti sonori identificati (cucina di un ristorante o della scuola, bagni pubblici o altri, municipio, sala riunione, ...);
- visita a un castello (localizzazione, collocazione ieri/oggi, attività sensoriali);
- visione di documentari e/o cartoni animati ambientati in un castello;
- disegno dei diversi locali del castello (funzione dei diversi luoghi).

3. Bilancio

- organizzazione del sapere costruito durante il percorso;
- spedizione della lettera, dei disegni, del plastico con le rappresentazioni/simbolizzazioni dei diversi suoni e rumori;
- mappatura sonora della scuola (per far conoscere al mittente dove viviamo).

Traguardi di apprendimento

Sviluppo personale: percezione delle qualità della realtà ambientale. Prestare attenzione, selezionare e integrare le singole esperienze sensoriali; esprimere le sensazioni di benessere o di disagio in relazione alla qualità ambientale; percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (suoni, rumori, immagini, ecc) (PdS, p.70).

Competenza trasversale focus: sviluppo personale, pensiero creativo. **Contesto di Formazione generale focus:** vivere assieme educazione alla cittadinanza

Situazione problema

Arriva in sezione una lettera nella quale un re racconta che nel suo castello è avvenuta una strana magia fatta dalla fata Gelosina.

Tutte le pareti sono diventate sottili, suoni e rumori di tutti i locali si sono mescolati. Ora al castello nessuno riesce più a dormire perché i suoni e i rumori vanno a passeggio in quanto non trovano più il loro...

Quadro organizzativo

Durata: gennaio - giugno 2019.

Spazi: interni (aula, angoli laboratoriali, cucina Sl...); esterni/uscite (cucina ristorante, scuderia, bocciodromo, ferra-menta...)

Materiali: lettera, CD, immagini, cartelloni, libri, mappe, video, registrazioni, plastico del castello...

Attrezzature: computer, lettore CD...

Valutazione

Processi attivati:

- **Ricordare, rievocazione:** attivazione dell'esperienza pregressa legata ai suoni-rumori sentiti nel quotidiano.
- **Comprendere:** categorizzare in noto, non noto, motivando sviluppano così un lessico specifico.
- **Applicare:** osservare e selezionare le informazioni sui libri finalizzandole alla realizzazione dei dettagli del castello.
- **Valutare:** discutere e scegliere i luoghi in cui i suoni si potrebbero trovare negli ambienti reali.
- **Creare:** costruire gli spazi del castello considerando le caratteristiche dei suoni presenti nelle diverse stanze. Rappresentare i diversi rumori riconosciuti simbolizzando gli oggetti con cui si producono, "scrivendo" le procedure, i materiali e gli strumenti necessari alla produzione dei suoni.

Auto-valutazione: gli allievi producono dei rumori all'interno dell'angolo laboratoriale e li confrontano spontaneamente con quelli presenti sul CD. Verbalizzano alcuni suoni che producono e modificano la collocazione del suono sulla tabella da "non noto" a "noto".

Co- valutazione: il bambino produce un suono con degli oggetti, spiega al compagno come ha fatto, lui riproduce a sua volta il suono con gli oggetti. Lo ascolta "correggendo" l'esecuzione dicendo "più forte/piano sfrega/scuoti/batti, indicando anche la superficie più adatta.



Narrazione dell'esperienza

Il primo periodo del progetto, da inizio gennaio alle vacanze di Carnevale, ha permesso al gruppo di familiarizzarsi con la situazione problema (sfondo narrativo, ascolto dei suoni/rumori, rappresentazione della situazione problema). Dopo le vacanze le docenti hanno ripreso la situazione problema. Hanno analizzato i suoni, categorizzandoli con i bambini in: noto e non noto. Sono stati discriminati i suoni/rumori individuando il luogo dove gli stessi si potevano ascoltare e come si potevano produrre. I bambini hanno attivato l'esperienza pregressa condividendola con i compagni. Hanno inoltre riprodotto i suoni attivando un paragone tra quelli del castello, quelli che sentono nella loro quotidianità e quelli prodotti all'interno dell'angolo castello. Quest'ultimo ha assunto, e accolto al suo interno, progressivamente progetti diversi in base ai suoni da esplorare (tagliare, riprodurre onomatopee, creare delle maracas, battere con martelli, giocare in modo simbolico, sperimentare strumenti musicali, ascoltare suoni). Non tutti i progetti si sono sviluppati all'interno dell'angolo alcuni sono stati realizzati fuori dal castello (gioco delle bocce...).

Parallelamente a questo percorso di sperimentazione e di scoperta vi è stata la realizzazione/creazione di un castello con le sue caratteristiche e le funzioni dei diversi locali tramite l'esplorazione dei rumori mettendo in scena, ma anche problematizzando, la vita al castello.

La verifica/riproduzione dei suoni ha avuto luogo anche tramite esplorazione/visita dei luoghi in cui è stato ipotizzato che questi suoni si potessero sentire. Il gruppo ad esempio si è recato in cucina per ascoltare il cuoco mentre tagliava le verdure, ha visitato la cucina di un ristorante per verificare se anche in quello spazio, con utensili diversi da quelli della SI, il rumore del tagliare fosse presente in cucina e dunque era collocabile in quell'ambiente.

Lo stesso processo ha avuto luogo con il gioco delle bocce (creato in sezione e osservato/praticato al bocciodromo) e con la visita al castello (ponte levatoio in sezione e al castello, saracinesca in sezione e al castello).

Grazie allo sfondo del castello, il processo di analisi, tramite la differenziazione dei suoni di ieri e di oggi si è prestato all'attivazione di diversi momenti di problematizzazione. Nel corso delle visite, ma anche in modo trasversale, ha luogo una riflessione: questi suoni potevano esserci nel castello?

Lo sfondo "castello" ha fatto nascere diversi momenti narrativi: l'incontro del brigante al castello, la visita di re e regina del carnevale che hanno danzato, sulla melodia di un madrigale, con i bambini, la drammatizzazione in palestra di principi e principesse e cavalieri che simulavano il ballo delle spade, la drammatizzazione, tramite un percorso, delle attività svolte al castello.

Una volta ascoltati, discriminati, riprodotti, collocati nel plastico i diversi suoni del castello, i bambini hanno inviato al re il plastico con una lettera in cui hanno spiegato il lavoro svolto e come è stato svolto.

Interessante sin dall'inizio il coinvolgimento delle famiglie (genitori, nonni, gerenti/padroni o persone incontrate in occasioni delle visite, esperti) che hanno dato un importante contributo offrendo ai bambini: libri, oggetti, travestimenti, lezioni, situazioni ludiche che hanno permesso ai bambini di costruire le conoscenze necessarie per risolvere la situazione problema.

Non sono mancate le fasi d'istituzionalizzazione in cui i bambini costruivano, con il supporto delle docenti, dei cartelloni di sintesi (tabellone dei suoni e rumori) ricettario (procedura per realizzare i suoni) istruzioni per il funzionamento del ponte levatoio, simbolizzazione dei passi delle danze, foto dei diversi castelli.

Un altro spunto di riflessione a nostro avviso interessante è la gestione delle diverse ricorsività con i bambini, alla scuola dell'infanzia. Il Carnevale, la Pasqua, la festa del papà e della mamma sono stati celebrati considerando il traguardo d'apprendimento, in particolare quello della percezione dei suoni e dell'ascolto. Ad esempio i bambini hanno riflettuto sui suoni, rumori del loro travestimento (clown, fata, unicorno, superman) immaginando che suoni/rumori/ambienti sonori producesse/vivesse quel personaggio e in quali luoghi si potevano sentire.

Per la Pasqua l'attenzione è stata posta al canto del gallo e delle galline, partendo dai versi del cane e delle galline presenti sul CD (identificate dai bambini come il mercato).

In occasione della festa di papà, i bambini hanno rappresentato un quadro sul quale avevano disegnato i suoni e rumori prodotti dai loro genitori, specificando il luogo e l'oggetto o parte del corpo, con cui producevano quel suono. Quando è arrivata la festa della mamma, il gruppo classe ha percorso la stessa procedura, di quella adottata per il quadro, modificando la simbolizzazione per la madre.

Format per la progettazione didattica

Traguardi di apprendimento (tratti dal PdS):

1. Focalizzazione sul lancio della situazione problema (condivisione di senso)

Sviluppo personale:

SI: *Sensibilità al contesto*>percezione delle qualità della realtà ambientale

- Conosce sul piano sensoriale ambienti e materiali offerti alla sperimentazione e ne usufruisce nel contesto della vita quotidiana;
- Percepisce e analizza l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (odori, suoni, immagini, ecc.);

Pensiero Creativo:

SI: *sensibilità al contesto: curiosità e apertura al nuovo*

Messa a fuoco del problema:

SI: Riconosce il problema chiave e ne discrimina i dati pertinenti

Formulazione d'ipotesi:

- SI: - controlla l'esattezza delle anticipazioni effettuate
- Identifica almeno una possibile ipotesi risolutiva

Strategie d'apprendimento:

SI: **partecipazione attiva**> agire con prontezza e disponibilità in risposta alle sollecitazioni

argomentazione> ascolta, è assertivo, resta in contesto, giustifica le proprie idee, chiede giustificazioni, dissente, completa l'altrui pensiero

recupero del saper pregresso:

SE 1° ciclo: su richiesta recupera le proprie conoscenze ed esperienze pregresse

2. Ipotesi di progettazione (allenamento)

Sviluppo personale

SI: **Sensibilità al contesto**> **percezione della qualità della realtà ambientale:** percepisce e analizza l'ambiente naturale attraverso le sue manifestazioni (odori, suoni, immagini, ecc.);

Collaborazione

SI: **cooperazione**> mette le risorse personali al servizio del gruppo e dello scopo; ha un atteggiamento positivo e propositivo, accetta ed adempie a funzioni specifiche nelle diverse attività di gruppo

Pensiero Creativo

SI: **invenzione**> affrontare e risolvere situazione problema, motivando le proprie scelte

SE 1° ciclo: **Attivazione di strategie risolutive**> realizza il proprio percorso risolutivo imitando o modificando i modelli a disposizione

Pensiero critico e riflessivo

Riconoscimento bisogno/scopo

SI **Progettare**> tende ad un fine, formula interiormente, rappresenta percorsi di avvicinamento ad uno scopo e sceglie strumenti funzionali.

Strategie di apprendimento:

SI: **Imitazione** (anche differita)> sceglie modelli, riproduce comportamenti anche quando il modello non è presente;

Osservazione> Indagare intenzionalmente l'ambiente, coglie i dettagli;

Perseveranza> Restare sul compito, sperimentare le difficoltà

Invenzione> affrontare e risolvere situazione problema, motivando le proprie scelte

Dimensione Ambiente:

Processo chiave: **Indagare**

Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi

Processo chiave: **Analizzare**

Collegare la forma di oggetti alla relativa funzione

Processo chiave: **Modellizzare**

Confrontare, ordinare, classificare oggetti in relazione alle proprie esperienze quotidiane

3. Bilancio (realizzazione e riflessione)

Dimensione Ambiente:

Processo chiave: **Modellizzare**

Confrontare, ordinare, classificare oggetti in relazione alle proprie esperienze quotidiane

Nomina e ricostruisce le caratteristiche di elementi osservati nell'ambiente naturale e le loro fasi evolutive; riproduce un modello tenendo conto di un processo ricorsivo (ritmi, sequenze, strategie);

SI: Pensiero critico e riflessivo

Astrazione: > costruire regole partendo dalle esperienze (inferire)

Metacognizione: >ricostruire e riflettere su un'esperienza vissuta (sintetizzare, rappresentare, schematizzare)

Auto-regolazione> classificare e raggruppare materiali secondo caratteristiche diverse.

Strumenti di valutazione (nello specifico dei traguardi ritenuti più rilevanti):

- Osservazione della discussione/conversazione (partecipazione attiva, qualità del contributo nella progettazione, ...)

- Evoluzione delle rappresentazioni (disegno dell'ambiente iniziale e articolazione della rappresentazione dell'ambiente a fine percorso)
- Valutazione formativa (categorizzazione di suoni in riferimento al loro ambiente di provenienza)
- Autovalutazione degli apprendimenti

Preventivo: ipotesi di lavoro contestualizzate ed argomentate		Consuntivo: aspetti descrittivi e ipotesi regolative
Situazione problema: descrizione e motivazione in base all'analisi di contesto	Organizzazione del lavoro: tempi, spazi, attrezzature, materiali, soggetti e ruoli	
<p>Situazione problema</p> <p>Arriva in sezione una lettera nella quale un principe racconta che nel suo castello (altro ambiente) è avvenuta una strana magia fatta dalla fata Gelosina.</p> <p>Tutte le pareti sono diventate sottili e i suoni e i rumori di tutti i locali si sono mescolati. Ora al castello nessuno riesce più a dormire perché i suoni e i rumori vanno a passeggio in quanto non trovano più il loro posto per andare a dormire. Insieme alla lettera giunge anche un CD sul quale sono registrati i diversi rumori che girano nel castello (diversi ambienti: stalla, cucina, sala ricevimenti, mercato, ...)</p> <p>Il principe chiede aiuto a noi perché sa che conosciamo bene i diversi locali del castello (o altro ambiente) e le loro funzioni, così sapremo dove rimettere i suoni/rumori al loro posto. Un mio amico folletto ha detto che noi collaboriamo bene e abbiamo tante idee.</p> <p>Principe Protasio</p>	<p>IPOTESI DI LAVORO PREVENTIVA</p> <p>1. Arrivo della situazione problema (condivisione)</p> <p>Org. sociale: gruppo, sottogruppo Org. spaziale: in semicerchio, in cerchio Tempi: 3-4 attività Materiali: lettera, CD e cartellone Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura, comprensione del messaggio; • Ascolto e identificazione dei rumori/suoni (ambienti sonori); • Quali conosciamo quali no (come possiamo scoprirli, chi ci può aiutare?); • Istituzionalizzazione dei contenuti del messaggio e delle nostre risorse, spendibili nel progetto. <p>2. Progettazione (allenamento)</p> <p>Org. sociale a geometria variabile: gruppo, sottogruppo, coppie e individuale Org. spaziale: spazi interni: angoli, banchi, .. e spazi esterni Tempi: 10-15 attività Materiali: libri, immagini, mappe, video, registrazioni, cartelloni Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Allestimento comune dell'angolo di ricerca del 	

	<p>castello (libri, oggetti, mappe e immagini);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Categorizzazione dei diversi ambienti sonori (eventuale drammatizzazione delle azioni legate agli ambienti) • Uscita per visitare gli ambienti sonori identificati (cucina di un ristorante o della scuola, bagni pubblici o altri, municipio o sala riunione, ...); • Visita a un castello (localizzazione, collocazione ieri/oggi, attività sensoriali) ; • Visione di documentari e/o cartoni animati ambientati in un castello; • Disegno dei diversi locali del castello (funzione dei diversi luoghi) • Angolo plastico-manipolativo per la costruzione tridimensionale dei diversi locali del castello e/o per la produzione dei suoni/rumori del castello; • Creazione di una passeggiata sonora (mappatura sonora di un luogo) o di un domino percettivo • Proposta di categorizzare anche il nostro ambiente sonoro dentro e fuori la scuola (valutazione degli apprendimenti) <p>3. Bilancio (realizzazione)</p> <p>Org. sociale: gruppo, sottogruppo Org. spaziale: in semicerchio, in cerchio Tempi: 2-3 attività Materiali di sintesi del progetto: plastico del castello con locali numerati e abbinati a un CD con i suoni ordinati per ambienti. Eventuale rappresentazione della scuola (dentro e fuori) con suoni e rumori dei diversi ambienti sonori</p> <p>Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del sapere costruito durante il percorso; • Spedizione della lettera, dei disegni, delle foto del plastico con CD, delle rappresentazione/simbolizzazione dei diversi suoni. 	
--	--	--

	<ul style="list-style-type: none">• Eventuale mappatura sonora della scuola (per fare conoscere al mittente dove viviamo noi) <p>4. Riflessione</p> <p>Bilancio degli apprendimenti e delle competenze Auto-valutazione degli apprendimenti</p>	
--	--	--

<p>Articolazione operativa: sequenza di attività</p>	<p>Consuntivo: aspetti descrittivi e ipotesi regolative e competenze attivate</p>
<p>CONDIVISIONE DI SENSO</p> <p>Arrivo della situazione problema Org. sociale: gruppo, sottogruppo Org. spaziale: in semicerchio, in cerchio Tempi: 3-4 attività Materiali: lettera, CD e cartellone Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettura, comprensione del messaggio; <p><i>Processo attivato: comprendere (identificare)</i> - il bambino esplicita la SP (il problema al castello) e argomenta il motivo per cui si chiede aiuto a noi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ascolto e identificazione dei rumori/suoni (ambienti sonori); <p><i>Processo attivato: analizzare (discriminare-comparare)</i> - il bambino discrimina i suoni presenti sul CD (indica i suoni/rumori che vengono dalla cucina, indica quelli che vengono dalla sala da ballo, ...) . il bambino argomenta la sua categorizzazione attivando l'esperienza pregressa (in cucina a casa quando la mamma cucina sento...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali conosciamo quali no (come possiamo scoprirli, chi ci può aiutare?); <p><i>Processo attivato: ricordare (elencare), analizzare (discriminare)</i> - il bambino esplicita gli ambienti sonori che non conosce - il bambino accosta i rumori non noti a esperienze in cui sono presenti suoni</p>	<p>Giovedì 12 febbraio 2019 Letture lettera I bambini si accorgono che sulla lampada c'è una pergamena arrotolata e un filo con un sacchettino.</p>  <p>Si osserva una buona motivazione nell'esplorazione e nella scoperta della pergamena. O1>" Quante scritte!" Alcuni bambini contano le parole del messaggio; una bambina in O2 fa notare la "firma" come segno di autenticità. Osservazione del gruppo: attenzione generale durante la lettura Puntualizzazione: nome del principe, principe dei folletti (è presente in sezione), riferimento allo sfondo dell'anno scorso con i diversi stimoli e motivazione legata all'esperienza. Risposta corale di voler collaborare con il principe per risolvere il suo problema. O2> G: "ma non è colpa della fata ora ci sono in giro tutti i rumori, non riescono più a dormire e noi DOBBIAMO FARE ORDINE Docente: "Come mai?" O2> "è colpa della fata G. che è rossa di rabbia e ha fatto una magia" O1> Zoe: "prima dobbiamo leggere e dopo apriamo perché ci sarà una polverina magica anche se è un po' dura".</p> <p>Pensiero Creativo: Messa a fuoco del problema: Riconosce il problema chiave e ne discrimina i dati pertinenti, <i>Formulazione d'ipotesi</i> Identifica almeno una possibile ipotesi risolutiva. <i>Attivazione di strategie risolutive,</i> <i>Processo attivato: comprendere (identificare)</i> - il bambino esplicita la SP (il problema al castello) e argomenta il motivo per cui si chiede aiuto a noi.</p> <p>Ascolto e identificazione dei rumori/suoni (ambienti sonori);</p>

<p>simili</p> <ul style="list-style-type: none"> • Istituzionalizzazione dei contenuti del messaggio e delle nostre risorse, spendibili nel progetto. <p><i>Processo attivato: comprendere (selezionare)</i></p> <p>- il bambino seleziona le parole chiave da inserire sul cartellone (locali del castello con il loro suoni/rumori)</p> <p>Competenze: Pensiero Creativo: <i>Messa a fuoco del problema:</i> 1° ciclo: Riconosce il problema chiave e ne discrimina i dati pertinenti</p> <p>Dimensione Ambiente: <i>Processo chiave: Indagare</i> 1° ciclo: Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi (percezione uditiva)</p> <p>Pensiero Creativo: <i>Attivazione di strategie risolutive:</i> Realizza il proprio percorso risolutivo imitando o modificando i modelli a disposizione</p>	<p>Un po' tutti toccano il sacchetto, forma di torre del castello, qualche cosa di duro, (pennetta rivestita: "è un sasso", "è un sasso del castello perché non è così duro", "è la chiave di una canzone da mettere nello stereo")</p> <p>Apertura: pennetta e ricerca del supporto per ascoltare.</p> <p>L'ascolto dei suoni avviene con molta partecipazione e senza interruzioni. In modo generale i bambini tendono a verbalizzare delle ipotesi su tutti i suoni che sentono e a esprimerli con il corpo.</p> <p><u>Suoni riconosciuti:</u></p> <p>Il gruppo (buona partecipazione attiva): fuoco, portone che si apre, il MACINA PEPE, per il mercato descrivono in modo isolato le campane, alcuni suoni presenti nel contesto mercato, le bocce (ROTOLARE), Muri che CROLLANO, tuoni, tempesta, temporale, fulmini</p> <p>Filatura dei coltelli> si tratta della fata che ROMPE i vetri quando fa la sua magia (narrativa)</p> <p>Mangiare: RISUCCHIO della minestra con la bocca.</p> <p>TROTTO e galoppo</p> <p>TAGLIARE LE CAROTE, CAMMINARE (ritmo)</p> <p>Acqua</p> <p>Sala del re: O2 pirati (narrazioni)</p> <p>Mortaio: martello (BATTERE), scale, costruzione di un muro</p> <p>O2 O: "gioco del calcio"</p> <p>SBUFFO del cavallo</p> <p>Spade: cavalieri TROTTO</p> <p>Martellare il rame BATTERE il tamburo, Battere i piatti tanti</p> <p>Nitrito: "cavallo"</p> <p>Telaio: "stanno APRENDO le porte del box dove si mettono i cavalli (F.O1)</p> <p><u>Gesti fatti dai bambini:</u></p> <p>BALLARE con il corpo</p> <p>SIMULARE l'utilizzo di strumenti musicali (flauto, violino, tamburi, i piatti e le maracas)</p> <p>Ripresa di quanto fatto e detto nella prima versione della danza.</p> <p>O1 > F. "è il Gesù bambino perché è una musica dolce"</p> <p>O2>M: balla durante le musiche e riproduce i gesti del mimo per imitare la situazione di una persona davanti al portone che cerca l'entrata.</p> <p><u>Riproduzione del suono con la bocca o con il corpo:</u></p> <p>nitrito con la bocca</p> <p><u>Suoni non noti</u></p> <p>Entrata del re con le trombe</p> <p>Passi del tunnel</p>
--	---

Carrozza del cavallo

Osservazioni: i bambini argomentano la loro categorizzazione attivando l'esperienza pregressa (in cucina a casa quando la mamma cucina sento...)

CT Sviluppo personale: Prestare attenzione, selezionare e integrare le singole esperienze sensoriali. Percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (suoni e rumori).

Processo attivato: analizzare (discriminare-comparare)

- il bambino discrimina i suoni presenti sul CD (indica i suoni/rumori che vengono dalla cucina, indica quelli che vengono dalla sala da ballo, ...)

Alla fine dell'attività la docente dà la seguente consegna:

“disegnate quello che più vi è piaciuto in generale:

Tipo/contenuto dei disegni realizzati dai bambini:

Rumori: del risucchio attraverso il disegno del piatto con cibo (fac)

Suono dei piatti.

Suono dei birilli associato al pagliaccio di carnevale

Fuoco (II) “Castello che sta bruciando”

Cavallo che galoppa (O2) (III)

Cane che abbaia

(brano) Festa di compleanno (O2 II)

Il Box dei cavalli (O1)

Cavalli che galoppano

Personaggi: principe Protasio (III) fata (IIII), il figlio del principe, cane

Luogo Castello: O1-(IIII) 2 (II)

Chiavetta USD: mezzo di comunicazione

Processo attivato: rappresentare graficamente i rumori e le situazioni

OSSERVAZIONI: dopo la prima attività

I bambini si ascoltano quando mangiano “notano che alcuni bni fanno uno strano rumore”

L. (bno da monitorare) arriva con un piccolo cartone (per “fare la porta del castello”).

Z. (O2) porta da casa delle ciabattine di plastica per far sentire il rumore che producono.” Come i passi che si

sentono lì.”



Lunedì 18 febbraio

Pensiero creativo: I bambini decidono spontaneamente di costruire un castello (attivazione di strategie risolutive)

Ripresa della lettera per l'esplicitazione della situazione problema. Alcuni bambini in O1 si sentono molto coinvolti e hanno la necessità di costruire un castello. "Così possiamo entrarci per fare le cose!" Chiedono l'aiuto dei compagni più grandi.

UD parallela in ambito matematico: processi cognitivi>esplorare e procedere per tentativi per individuare quante volte una lunghezza, un'estensione o una capacità è contenuta in un'altra.

Materiale: foglio grande, cartone ondulato, fogli A5

Osservazione:

- i bambini misurano (fanno una stima) di quanti mattoni vogliono,
- decidono il luogo in sezione dove costruire il castello.
- posizionano il cartone ondulato e disegnano i merli che la docente ritaglia,
- discutono del colore del castello che deve ricordare i sassi.
- I bambini dell'O2 definiscono i colori del castello con tonalità di grigio.

La docente sposta la riflessione sul numero di mattoni necessari in base allo spazio e sulle strategie spaziali per definirne la quantità.

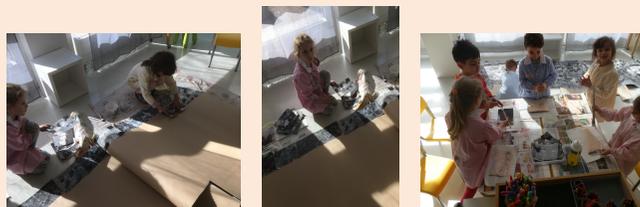
- gli allievi mettono il cartone ondulato per terra e valutano la quantità di fogli A5 necessari per ricoprire la parete.





O2: mettono un foglio testimone e lo riportano 19 volte per una fila.
7 file di 19 mattoni sono state costruite come ipotesi.

I bambini pitturano i mattoni mescolando le tonalità di grigio. Il gruppo sezione pittura e progressivamente i mattoni asciutti sono incollati sul cartone ondulato dai bambini dell'O2.



Altra osservazione:

G O2 : “nel nostro refettorio c'è tanta confusione sembra come nel castello, le pareti sono diventate sottili”
La docente rilancia facendo un legame con il nostro castello che ha le pareti sottili.

Dove abita Protasio (per introdurre il senso dei locali)?

Riflessione: “se non vi è il tetto i rumori volano via”

Mercoledì 20 febbraio

Per carnevale, i reali di Arbedo (eletti per il carnevale), mostrano il loro ballo.

I bambini riconoscono la musica presente sul CD del castello (saltarello).

I bambini danzano con il re e la regina, imparano dei passi di danza che verranno ripresi in altri momenti in sezione.



Giovedì 21 febbraio

In sezione, dentro le mura del castello, arrivano dei libri (portati dalla docente) che i bambini iniziano a sfogliare. Uno in particolare, che descrive i dettagli, i meccanismi del castello, la vita al castello, come si costruisce, suscita molto interesse (tutti lo sfogliano). Usano le lenti. I bambini del facoltativo osservano un libro cartonato più semplice.

Nasce una collaborazione, si chiamano l'un l'altro e si confrontano usando un lessico specifico.

Osservazione: per ora i bambini non esplicitano i legami con la SP, vi è il piacere della scoperta.



Lunedì 25 febbraio

I bambini propongono di costruire delle torri all'interno del castello, perché gli abitanti vivono nelle torri (una grande una piccola) ed è lì che bisognerà mettere i rumori

Vi è anche il tetto delle torri (collegamenti con il libro in cui vi è raffigurato il tetto con le tegole rosse). I bambini ritagliano delle tegole rosse di forma quadrata, più piccole ma senza contarle.



CT Sviluppo personale: Prestare attenzione, selezionare e integrare le singole esperienze sensoriali > riconoscere alcune forme geometriche, manipolare delle figure dello spazio o del piano per costruirne altre

Pensiero creativo: I bambini decidono di costruire un castello (attivazione di strategie risolutive)

Processi attivato: organizzazione dello spazio

Transfer di competenze: Come fare per le tegole del tetto?

<p>DOPO LE VACANZE DI CARNEVALE: Lunedì 11 marzo 2019</p> <p><i>Autoregolazione</i> Tramite l'interazione con i pari e/o l'adulto rivede la propria azione</p> <p>Strategie d'apprendimento: <i>Attivazione di strategie apprenditive:</i> Attiva strategie personali per affrontare un compito</p> <p>Dimensione Ambiente: Modellizzare Confrontare, ordinare, classificare oggetti in relazione alle proprie esperienze quotidiane.</p>	<p>Interrogativi: riprodurranno la stessa strategia adottata per calcolare il numero di mattoni? Uno accanto all'altro intercalando la posizione delle tegole? Un bambino monitorato O1 ha portato "la porta", la mette a disposizione e nasce una discussione sulla sua dimensione, pensando alla grandezza dei bambini, alla grandezza del castello.</p> <p>Traguardi: conoscere il castello (catene, catenaccio, saracinesca, spiegazione della vita al castello da parte dei bambini più abili Attivazione del sapere pregresso sia a livello lessicale sia a livello di vita al castello.</p> <div data-bbox="983 515 1267 732" data-label="Image"> </div> <p>Rilancio della docente: "i rumori che sentite sono al loro posto"? Legame con il castello con le pareti</p> <p>Ripresa della fase di condivisione di senso Al rientro delle vacanze i bambini si riattivano per completare la costruzione del castello. Le regole decise dal gruppo vengono.</p> <p>I bambini progettano e costruiscono il ponte levatoio partendo dallo spunto di un bambino che porta un cartoncino per fare la porta. Sperimentano le dimensioni della porta del castello. Misurano la loro grandezza paragonandola a quella del ponte.</p> <p>Le mura erano già presenti vi è però un importante lavoro per fissare al suolo il castello per renderlo stabile. Il rumore delle catene è stato individuato nel CD. La docente mette a disposizione alcuni tipi di catene (ferro e plastica, maglia fine-grossa, lunghe-corte), manipolandole in modi diversi e confrontando i rumori prodotti con il suono della pennetta usb, i bambini decidono di comune accordo che la catena</p>
---	---

Istituzionalizzazione dei contenuti del messaggio e delle nostre risorse, spendibili nel progetto.

1. Rilancio della situazione problema, sintesi di quanto svolto fino ad ora
Strutturazione di un cartellone che riassume la situazione narrativa (personaggi) la SP, e i rumori senza casa.

Domande stimolo:

- durante le vacanze ho guardato i vostri disegni e ora dobbiamo ricordarci cosa è successo al castello.
- La docente mette a terra i disegni e pone le domande
- chi ci ha mandato la lettera?
 - chi sono i personaggi?
 - dove vivono questi personaggi?
 - qual è il loro problema?
 - vedete un disegno che può farci capire il problema del castello?
 - e gli altri disegni cosa sono?

Il trittico:

La docente struttura un cartellone diviso in 3 parti:
Personaggi- ambiente- SP- rumori noti

*Processo attivato: **comprendere (selezionare)***

- il bambino seleziona le parole chiave da inserire sul cartellone (locali del castello con il loro suoni/rumori)

Competenze: Pensiero Creativo: Messa a fuoco del problema:

lunga di ferro è quella che produce il “suono giusto”. I bambini utilizzano le varie catene per farsi degli indovinelli: Indovina quale catena ho “mosso”?

Vi è un importante supporto iniziale della docente per rinforzare la parte sopra del castello. Resistenza della struttura iniziale per promuovere in seguito la loro autonomia.

Vi sono molti momenti in cui gli allievi si chiudono nel castello ad osservare/studiare i libri con le lenti.

Un piccolo scopre la saracinesca sul libro. Hanno luogo diversi tentativi per riprodurre questo meccanismo. A livello tecnico vi sono degli ostacoli alla costruzione. I bambini assemblano la parte a modi grata, fissano, provano ad avvolgerla, ma si rompe, ma poi si prova a plastificarla.

La docente mette a disposizione delle tende avvolte in un rotolo.



Vengono coinvolti due nonni (una mattina si presentano due i nonni, invitati dai loro nipotini) per vedere la struttura, verificare la solidità della costruzione della saracinesca e del ponte levatoio e consigliarci eventuali miglioramenti così da assicurare stabilità al nostro castello. I nonni approvano la costruzione e danno un valido aiuto.

La struttura del ponte levatoio e della saracinesca risulta un po' fragile, ma rimarrà fino alla fine dell'anno con alcuni lavori di “ristrutturazione” in parte condivisi con i bambini ma messi in atto dalla docente.

Rimane la porta piccola portata dal bambino (coinvolgimento) come possiamo fare? Come la possiamo usare? Diventerà la finestra del castello su cui una bambina disegna il volto del re.

Riconosce il problema chiave e ne discrimina i dati pertinenti.

2. Quali conosciamo quali no (come possiamo scoprirli, chi ci può aiutare?);

- abbiamo disegnato tutti i rumori?
- come possiamo verificare che siamo sicuri sono quelli giusti?

Riascolto dei suoni e categorizzazione con tabella.

Processo attivato: ricordare (elencare), analizzare (discriminare)

- il bambino esplicita gli ambienti sonori che non conosce
- il bambino accosta i rumori non noti a esperienze in cui sono presenti suoni simili

**3. Nell'angolo castello:
Continuare la costruzione del tetto delle torri con le tegole.**

4. Inventario dei suoni/rumori presenti in sezione partendo dalla frase detta da G.

Ascolto dei rumori e allestimento di una lista

- **comprendere** > categorizzare in noto, non noto,
- descrivere* il modo con cui si produce il suono
- i bambini
- spiegano e parafrasano* il processo di realizzazione di un suono. Per fare



In parallelo s'introduce il cartellone "trittico" (istituzionalizzazione)

- fissazione e ripresa della SP (personaggi, luoghi, cosa è successo)
- si scelgono i disegni adatti a rappresentare i suoni ascoltati sul CD.

Rappresentazione dei diversi rumori disegnati e poi fotografati.

Categorizzazione:

- quali suoni conosci (tabella rumori noti e non noti)



I bambini utilizzano ancora molto i libri a disposizione per trovare conferme, inoltre hanno a disposizione lo stereo (nel castello) per riascoltare quando vogliono i suoni e rumori
Ascolto del cd per verificare che tutti i suoni-rumori siano stati disegnati.

questo *sviluppano un lessico* specifico degli oggetti del castello (ponte levatoio, latrine, carrucola, nome degli strumenti, parametri del suono) ma anche delle azioni richieste per produrre il suono (soffiare, percuotere, battere, scuotere, tirare, scivolare

Attivazione:

Angolo plastico-manipolativo per la costruzione tridimensionale dei diversi locali del castello e/o per la produzione dei suoni/rumori del castello:

Processo attivato: applicare (scegliere)
- il bambino sceglie il materiale adatto per rappresentare l'ambiente sonoro che intende rappresentare (ad esempio per la cucina sceglie oggetti di ferro, di vetro, dei battenti, ... che corrispondano ai rumori corrispondenti)

Punto d'arrivo ipotizzato:

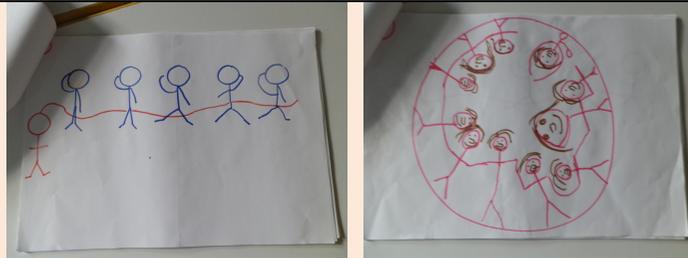
rappresentazione tridimensionale, tramite scatole (di diverse dimensioni in base al valore affettivo degli spazi) fissate alle diverse pareti (torri, locale grande). Immaginiamo che i bambini collochino i locali nelle torri mentre che gli esterni (mercato, cane, spadaccini, cavalli) saranno fuori ma dentro le mura del castello ma a cielo aperto.



Discussione su come rappresentare i rumori che non hanno più il loro posto, “sono in giro”, “nell’aria”, “volano di qua e di là”.

Scegliamo delle stoffe che rappresentano l’aria

Nell’angolo dei travestimenti a piccoli gruppi (3/4 bambini), sulla musica del saltarello, si allenano con i passi di danza inventando coreografie che a fine giornata presentano ai compagni



Lasciando traccia di alcuni passaggi delle danze inventate.

13 marzo

UD appoggio: suoni e rumori del mio papà

Discussione a proposito della festa del papà. Invito i bambini a pensare al loro papà e ad individuare dei suoni/rumori che fa il papà, quando, dove e a rappresentarli.



Interessante quando, finito il cartellone i bambini producono con la bocca il suono/rumore e mi chiedono di scriverlo dietro ad ogni foglietto (onomatopee).
(Avranno necessità di fare lo stesso lavoro quando parleremo della festa della mamma? Se sì come vorranno procedere? Manterranno le stesse dimensioni/colori dei materiali?)

Fase di allenamento:

- sperimentazione dei diversi rumori.
- attenzioni ai luoghi in cui ci sono questi rumori (focus ricorrente della docente)

Giovedì 21/22/25/26 marzo

Si parte dai loro vissuti (riconoscimento) si va sul luogo, in base all'esperienza.

La docente problematizza quanto viene dai bambini, riportandolo alla realtà medievale.

I bambini sono coinvolti in un intenso periodo di riflessione tra ieri e oggi (esperienza) in funzione dei diversi contributi/scoperte dei bambini.

Questo lavoro comporta un'importante attenzione da parte dei bambini. I bambini osservano e vivono con fatica il rigore della richiesta e della situazione problema.

Ad esempio si prende la foto del rumore del tagliare le verdure (Noto, non noto, dove) i bambini rappresentano graficamente il luogo (cucina) scegliendo quella della loro casa.

Il gruppo si reca nella cucina della scuola e si ascolta il cuoco che taglia ad esempio coste e zucchine, sperimentando anche loro il taglio con coltelli e cibi diversi (più meno duri) per la preparazione della merenda mattutina: cosa ci serve?

Si accorgono che l'asse è scivoloso e i cuochi danno un aiuto. Si crea una SP in classe che si muove, come fare?

I bambini di fronte all'instabilità degli assi quando tagliano le verdure, recuperano l'esperienza pregressa (scambio avuto tra DT e i cuochi) e vanno in cucina a chiedere gli elastici ai cuochi per bloccare i taglieri sul tavolo durante la preparazione della merenda.

C'è molta collaborazione e ciascuno mette a disposizione le proprie competenze (O2 fanno il primo taglio di mela perché rotola e possono il coltello a lama seghettata prestando molta attenzione e con la supervisione della docente, mentre i bambini in F. e O1 preparano i quarti di mela, che ritorna poi a più grandi per togliere il torsolo) di motricità fine, coordinazione oculo-manuale e i saperi procedurali.

"lo aiuto la mia mamma a tagliare" "so come si fa" "la pelle (buccia) è dura ci vuole il tuo coltello"

La docente adatta il tipo di strumenti e la forma della verdura e della frutta in base alle competenze di motricità fine e di coordinazione motoria dei bambini di età diverse.

Mentre i bambini sperimentano verbalizzano, usando le onomatopee, il taglio delle verdure zac zac. il coltello che picchia sul tagliere tac, tac)

Mercoledì 27 marzo

In palestra si sperimentano diversi percorsi: il compito dei bambini è quello di recuperare tutte le spade dei cavalieri per potersi poi allenare, per liberare la principessa, per combattere il drago, ... a seconda delle proposte dei bambini e alle storie portate da casa.



I bambini sottolineano subito che le spade sono di cartone e non fanno il suono per cui simulano il rumore con la bocca.

Fase di realizzazione e riflessione

Lu.1° aprile:

Parallelamente il gruppo costruisce i locali del castello da mettere nelle torri per collocare i rumori. (video)

I bambini selezionano il numero di scatole in base ai locali che desiderano costruire. Tendono a sovrapporre i locali facendo riferimento ad una base, quella della torre più alta.



Durante tutto il mese di APRILE/MAGGIO si lavora su più fronti:

Di volta in volta il castello diventa luogo di ricerca e si sperimentazione

- **Pollaio**> verso della gallina UD parallela in ambito numerico
- **Laboratorio maracas**





Ricettario :all'interno del laboratorio i bambini hanno anche il compito di lasciare traccia del lavoro svolto per la costruzione della propria maracas trascrivendo quantità e qualità dei materiali usati (archivio della memoria).

Le maracas saranno usate paragonandole tra loro sul piano sonoro, ma anche visivo, per fare dei giochi di movimento, facendo confronti e/o trovando similitudini.

- **Laboratorio fabbro**> fuoco, ferro e spade

Attivazione di un altro rumore: battere

AL dell'officina >la docente porta diversi martelli su richiesta dei bambini:

- presenza dei martelli di diverse dimensioni, di ferro, di legno
- discussione
- oggetti (pentolino del rame, oggetti di ferro e di legno, di latta).
- sono presenti anche i chiodi da conficcare

La docente predispone dei piani di lavoro (gomma, ferro, legno) che modificano l'intensità del suono





Si osserva una situazione di stallo e la docente decide di rilanciare la SP con l'invio di una lettera da parte del re che nel suo messaggio riprende la SP e descrive la situazione di confusione nel suo castello. Il rilancio è anche progettato tenendo conto della pianificazione del congedo tramite il Brigante che incontreranno al castello.

Si riprende il cartellone dei suoni noti e non noti e cerchiamo di verificare se tutti sono stati identificati e quali no.

In un certo senso si ritorna alla fase iniziale: "Ma io l'avevo detto che c'erano anche le bocce di legno"
Riproducono graficamente le nuove scoperte



- Il campo di bocce

In salone prepariamo delle piste per far rotolare diversi tipi di bocce (plastica, legno, gommapiuma, polistirolo, vetro) e i bambini discutono sulla diversa forza che ci vuole a dipendenza della "palla" e della grandezza.

Il suono delle bocce di legno cattura comunque la loro attenzione: "È questo il rumore!"

Indagine sul rumore delle bocce:

- ripresa del rumore e discussione sulle scoperte e ripresa delle ipotesi dei bambini.
- per cosa le bocce nel CD? Dove?

A casa dovranno interrogare i genitori se conoscono un gioco con le bocce di legno.

Il giorno dopo due bambini arrivano in sezione con il gioco delle bocce

	 <p>Creazione del campo di bocce in sezione Un nonno fa da supervisore e accompagna i bambini in questa scoperta.</p>
<p>ALLENAMENTO Progettazione (allenamento)</p> <p>Org. sociale a geometria variabile: gruppo, sottogruppo, coppie e individuale</p> <p>Org. spaziale: spazi interni: angoli, banchi, .. e spazi esterni</p> <p>Tempi: 10-15 attività</p> <p>Materiali: libri, immagini, mappe, video, registrazioni, cartelloni</p> <p>Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Allestimento comune dell'angolo di ricerca del castello (libri, oggetti, mappe e immagini); <p><i>Processi attivati: ricordare (elencare)</i> - il bambino elenca il materiale che si potrebbe introdurre nell'angolo per costruire una conoscenza dei locali del castello (libri di castelli in cui sono</p>	<p>Rumori della festa della mamma (transfer di competenza). Realizzazione del cartellone delle festa della mamma, simile a quello realizzato per la festa del papà, ma in questo caso cambia il colore e si associano rumori diversi alla mamma rispetto a quelli del papà. Simili sono quelli in cucina e della porta.</p> <p>FOTO</p> <p>In previsione dell'uscita al castello i bambini ricevono delle foto, del castello che visiteremo, ripreso da punti di vista diversi e anche degli altri due. Discussione/osservazione delle fotografie e verbalizzazione delle loro conoscenze in merito. Alcuni bambini conoscono /riconoscono il castello e trovano similitudini e differenze tra le foto, descrivono esperienze vissute.</p> <p>Osservando il nostro castello, in previsione dell'uscita, preparano delle domande /interrogativi da risolvere osservando il castello nella realtà ed eventualmente ponendo domande se ci sono dei guardiani al castello (i gabinetti, le spade, la cucina, le prigioni, la principessa e il re, il ponte levatoio e le catene).</p>

rappresentati anche gli oggetti d'uso comune, immagini di locali del castello)

*Processo attivato: **comprendere (categorizzare)***

- il bambino ordina i materiali portati dai bambini in base ad una conoscenza dei diversi locali del castello.

- **Categorizzazione dei diversi ambienti sonori (eventuale drammatizzazione delle azioni legate agli ambienti)**

*Processo attivato: **comprendere (descrivere)***

- il bambino rappresenta con un disegno un ambiente sonoro (cucina, sala da ballo, sala riunione,...) inserendo gli oggetti (pentole, acqua, stoviglie, persone che tagliano, che battono) e le persone che producono i suoni/rumori

- il bambino drammatizza in salone le azioni con gli oggetti che producono i suoni/rumori individuati

- **Uscita per visitare gli ambienti sonori identificati (cucina di un ristorante o della scuola, bagni pubblici o altri, municipio o sala riunione, ...);**

*Processo attivato: **comprendere (identificare)***

- il bambino identifica quali ambienti simili a quelli del castello potremmo andare a visitare (ristorante per la cucina, municipio per la sala riunione, bagni pubblici, scuderia...)

- **Visita a un castello (localizzazione, collocazione ieri/oggi, attività sensoriali) ;**

*Processo attivato: **comprendere (selezionare)***

Uscita al castello di Montebello:

Uscita congiunta con i bambini della sezione di Luisa Stornetta al Castello di Montebello. Viaggiamo con le nostre fotografie e una volta arrivati alla stazione di Bellinzona parte l'indagine alle persone che incontriamo per capire qual è quello giusto da visitare. I bambini vanno per esclusione (grazie alle loro conoscenze), ma anche intervistando le persone. Il signor Luigi molto disponibile. Dà istruzioni precise descrivendo i punti di riferimento (piazza, scalinata, chiesa, stradina).

Trovano l'insegna del castello (vedi foto) che dà loro la via. Il percorso è interessante vanno alla ricerca del giusto castello.

Un bambino dell'O1, solitamente poco presente, assume un ruolo centrale e competente.

Il senso dell'uscita è quello di scoprire e verificare i rumori (esterno e osservazione dei locali dalle finestre) del castello.

I bambini orientano la loro visita in base alle conoscenze costruite grazie alla scoperta dei rumori. Giunti in alto osservano le diversità reale dei castelli (merli) anche paragonandole con le loro foto.



Giunti al castello trovano il brigante (invitato dalle docenti) specialista del castello. Accompagna i bambini alla scoperta dei locali e dei loro ipotizzati rumori.

Finalità condivise con i bambini per l'uscita al castello:

- scoprire e verificare i rumori (esterni e osservazione dei locali interni guardando dentro dalle finestre con l'aiuto delle narrazioni del "brigante") del castello.

Al ritorno in sezione i bambini riescono a rispondere a gran parte degli interrogativi che si erano posti, grazie all'osservazione e alla presenza del brigante

Anche sul piano topologico i bambini attivano le loro conoscenze dello spazio individuando (visione dall'alto) e nominando gli altri castelli presenti sul territorio, la chiesa vista durante la salita e l'ospedale.

- il bambino esplicita quali potrebbero i locali e gli ambienti del castello reale utili per risolvere la situazione problema (quali oggetti ci sono in un castello, gli elettrodomestici ci sono?, quali oggetti li sostituiscono?)

- **Visione di documentari e/o cartoni animati ambientati in un castello;**

Processo attivato: ricordare (elencare)

- il bambino elenca i cartoni animati ambientati in un castello (Bella e la bestia, Cenerentola, fantasia 2000, Biancaneve,...)

- il bambino elenca i cartoni animati in cui vi sono gli ambienti individuati fino ad ora (ambiente cucina, sala da ballo, bagni, scuderia,...)

Processo attivato: comprendere (selezionare)

- il bambino seleziona i contenuti dei cartoni animati che potrebbero essere utili e come si può utilizzare queste informazioni.

- **Disegno dei diversi locali del castello (funzione dei diversi luoghi)**

Processo attivato: analizzare (comparare, paragonare)

- il bambino osserva i disegni del castello svolti in precedenza e descrive i cambiamenti da inserire nella nuova rappresentazione.

Una bambina particolarmente competente a livello grafico raggruppa un gruppetto di compagne per abbellire i locali del castello. Tra gioco e progettualità i bambini inseriscono mobili e decorazione per completare l'arredamento.

Terminati i vari locali **inseriscono dei piedistalli con le foto dei rumori nei locali corrispondenti.**

Per i rumori esterni costruiscono la "piazza" (insieme ci rechiamo in aula materiale dove cercano materiali adatti : cartone quadrato, linoleum per quadrettatura, lattina per pozzo e legnetti per gioco bocce).



I bambini sono coinvolti dal progetto castello e una buona parte di loro prende parte ad una manifestazione, (La spada nella Rocca) nel fine settimana, al castello di Montebello. Il lunedì dopo a la manifestazione alcuni bambini riportano di aver sentito diversi brani musicali ascoltati sul CD e i rumori delle spade: "Ten ten fa il rumore delle spade durante il torneo, ma il ponte levatoio rimane bloccato".

REALIZZAZIONE

Org. sociale: gruppo, sottogruppo

Org. spaziale: in semicerchio, in cerchio

Tempi: 2-3 attività

Materiali di sintesi del progetto: plastico del castello con locali numerati e abbinati a un CD con i suoni ordinati per ambienti. Eventuale rappresentazione della scuola (dentro e fuori) con suoni e rumori dei diversi ambienti sonori

Fasi:

- **Angolo plastico-manipolativo per la costruzione tridimensionale dei diversi locali del castello e/o per la produzione dei suoni/rumori del castello:**

Processo attivato: applicare (scegliere)

- il bambino sceglie il materiale adatto per rappresentare l'ambiente sonoro che intende rappresentare (ad esempio per la cucina sceglie oggetti di ferro, di vetro, dei battenti, ...che corrispondano ai rumori corrispondenti)

- **Creazione di una passeggiata sonora (mappatura sonora di un luogo) o di un domino percettivo**

Processo attivato: applicare (utilizza, fissare)

- il bambino utilizza l'esperienza pregressa dell'uscita per localizzare i diversi suoni ascoltati durante il percorso, descrivendo anche con quali oggetti sono stati prodotti i rumori in quel luogo

- il bambino localizza i suoni/rumori (ambienti sonori ascoltati) sulla mappa del

Terminata la realizzazione del plastico insieme prepariamo una lettera per il re Protasio da accompagnare al plastico.



<p>percorso svolto durante l'uscita</p> <ul style="list-style-type: none">• Proposta di categorizzare anche il nostro ambiente sonoro dentro e fuori alla scuola (valutazione degli apprendimenti) <p><i>Processo attivato: ricordare (elencare)</i> - il bambino elenca i diversi ambienti sonori (aula, corridoi, gabinetti, mensa, direzione, giardino) e li descrive in due momenti della giornata (in presenza e in assenza di allievi)</p> <p><i>Processo attivato: analizzare (discriminare)</i> - il bambino, dopo aver discriminato i diversi suoni durante la giornata, esplicita i diversi ambienti sonori presenti nella scuola.</p> <p><i>Processo attivato: creare (costruire un nuovo ambiente sonoro scelto)</i></p>	
<p>RIFLESSIONE</p> <p>Org. sociale: gruppo, sottogruppo Org. spaziale: in semicerchio, in cerchio al banco Tempi: 2-3 attività Materiali di sintesi del progetto: plastico del castello con locali numerati e abbinati a un CD con i suoni ordinati per ambienti.</p> <p>Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Commento al plastico e progettazione di una mappatura sonora di un altro spazio (grandi magazzini, giardino zoologico) <p><i>Processo attivato: creare (comporre,</i></p>	<p>Risposta del re: Dopo alcuni giorni arriva in sezione il messaggio di ringraziamento da parte del re il quale ci comunica che grazie al nostro valido aiuto al castello ora tutti vivono in pace e tranquillità. Durante la festa hanno suonato le nostre maracas dai suoni diversi dal più lieve al più forte. Svela ai bambini anche il nome del rumore sconosciuto: il telaio, lasciandoci così la curiosità di andare a scoprire all'inizio del prossimo anno un ambiente, un attrezzo e una funzione per ora rimasti sconosciuti</p>

costruire)

- il bambino sceglie un ambiente che intende comporre/costruire con un gruppo di compagni

- il gruppo costruisce un ambiente, ponendo attenzione alla costruzione/rappresentazione degli oggetti e azioni che producono i suoni/rumori

- **Organizzazione del sapere costruito durante il percorso (cartelloni di sintesi, portfolio degli apprendimenti, rubrica)**

Processo attivato: valutare (discutere, giudicare)

- il bambino, attraverso la ricapitolazione delle diverse fasi del progetto, osservando i cartelloni, giudica le informazioni più adatte da spedire al mittente

- **Spedizione della lettera, dei disegni, delle foto del plastico con CD, delle rappresentazione/simbolizzazione dei diversi suoni.**

Processo attivato: creare (scrivere)

- il bambino in gruppo scrive un messaggio al mittente riprendendo la SP, il percorso svolto e presentando quanto selezionato dalla classe.

- **Eventuale mappatura sonora della scuola (per fare conoscere al mittente dove viviamo noi)**

Processo attivato: valutare (spiegare)

- il gruppo spiega il motivo per cui ha pensato di svolgere una mappatura della scuola in analogia alla mappatura dei suoni del castello.

- **Auto-valutazione e co-**



<p>valutazione in base ai traguardi d'apprendimento <i>Processo attivato: valutare (stimare, criticare)</i></p> <ul style="list-style-type: none">- il bambino stima gli apprendimenti costruiti attraverso questo percorso- il bambino esplicita l'utilità di questo percorso nel mondo reale (attenzione ai contesti sonori fuori dalla scuola, rapporto tra suoni/rumori e oggetti, attenzione al materiale con cui sono costruiti gli oggetti)- il bambino (a coppie) suggerisce cosa è funzionato e cosa farebbe in modo diverso	

Sintesi del percorso svolto:

Il primo periodo del progetto, da inizio febbraio alle vacanze di Carnevale, ha permesso al gruppo di familiarizzarsi con la situazione problema (sfondo narrativo, ascolto dei suoni/rumori, rappresentazione della situazione problema). Dopo le vacanze le docenti hanno ripreso la situazione problema. Hanno analizzato i suoni, categorizzandoli con i bambini in: noto e non noto. Sono stati discriminati i suoni/rumori individuando il luogo dove gli stessi si potevano ascoltare e come si potevano produrre. I bambini hanno attivato l'esperienza pregressa condividendola con i compagni. Hanno inoltre riprodotto i suoni attivando un paragone tra quelli del castello e quelli che sentono nella loro quotidianità e quelli prodotti all'interno dell'angolo castello. Quest'ultimo ha assunto, e accolto al suo interno, progressivamente progetti diversi in base ai suoni da esplorare (tagliare, riprodurre onomatopée, creare delle maracas, battere con martelli, giocare in modo simbolico, sperimentare strumenti musicali, ascoltare suoni). Non tutti i progetti si sono sviluppati all'interno dell'angolo alcuni sono stati realizzati fuori dal castello.

Parallelamente a questo percorso di sperimentazione e di scoperta vi è stata la realizzazione/creazione di un castello con le sue caratteristiche e le funzioni dei diversi locali tramite l'esplorazione dei rumori mettendo in scena, ma anche problematizzando, la vita al castello.

La verifica/riproduzione dei suoni ha avuto luogo anche tramite esplorazione/visita dei luoghi in cui è stato ipotizzato che questi suoni si potessero sentire. Il gruppo ad esempio si è recato in cucina per ascoltare il cuoco mentre tagliava le verdure, ha visitato la cucina di un ristorante per verificare se anche in quello spazio, con utensili diversi da quelli della SI, il rumore del tagliare fosse presente in cucina e dunque era collocabile in quell'ambiente.

Lo stesso processo ha avuto luogo con il gioco delle bocce (creato in sezione e osservato/praticato al bocciodromo) e con la visita al castello (ponte levatoio in sezione e al castello, portone in sezione e al castello).

Grazie allo sfondo del castello, il processo di analisi, tramite la differenziazione dei suoni di ieri e di oggi si è prestato all'attivazione di diversi momenti di problematizzazione. Nel corso delle visite, ma anche in modo trasversale, ha luogo una riflessione: questi suoni potevano esserci nel castello?

Lo sfondo "castello" ha fatto nascere diversi momenti narrativi: l'incontro del brigante al castello, la visita di re e regina del carnevale che hanno danzato, sulla melodia di un madrigale, con i bambini, la drammatizzazione in palestra di principi e principesse e cavalieri che simulavano il ballo delle spade, la drammatizzazione, tramite un percorso, delle attività svolte al castello.

Una volta ascoltati, discriminati, riprodotti, collocati nel plastico i diversi suoni del castello, i bambini hanno inviato al re il plastico con una lettera in cui hanno spiegato il lavoro svolto e come è stato svolto.

Interessante sin dall'inizio il coinvolgimento delle famiglie (genitori, nonni, gerenti/padroni o persone incontrate in occasioni delle visite, esperti) che hanno dato un importante contributo offrendo ai bambini: libri, oggetti, travestimenti, lezioni, situazioni ludiche che hanno permesso ai bambini di costruire le conoscenze necessarie per risolvere la situazione problema.

Non sono mancate le fasi d'istituzionalizzazione in cui i bambini costruivano, con il supporto delle docenti, dei cartelloni di sintesi (tabellone dei suoni e rumori) ricettario (procedura per realizzare i suoni) istruzioni per il funzionamento del ponte levatoio, simbolizzazione dei passi delle danze, foto dei diversi castelli.

Un altro spunto di riflessione a nostro avviso interessante è la gestione delle diverse ricorsività con i bambini, alla scuola dell'infanzia. Il Carnevale, la Pasqua, la festa del papà e della mamma sono stati celebrati considerando il traguardo d'apprendimento, in particolare quello della percezione dei suoni e dell'ascolto. Ad esempio i bambini hanno riflettuto sui suoni, rumori del loro travestimento (clown, fata, unicorno, superman, ...) immaginando che suoni/rumori/ambienti sonori producesse/vivesse quel personaggio e in quali luoghi si potevano sentire.

Per la Pasqua l'attenzione è stata posta al canto del gallo e delle galline, partendo dai versi del cane e delle galline presenti sul CD (identificate dai bambini come il mercato).

In occasione della festa di papà, i bambini hanno rappresentato un quadro sul quale avevano disegnato i suoni e rumori prodotti dal loro genitore, specificando il luogo e l'oggetto o parte del corpo, con cui producevano quel suono. Quando è arrivata la festa della mamma, il gruppo classe ha percorso la stessa procedura, di quella adottata per il quadro, modificando le simbolizzazioni per la madre.

I suoni in un castello: percorso di scoperta territoriale attraverso i suoni alla scuola dell'infanzia

Sounds within a castle, territorial discovery path through the sounds at the preschool

V. SIMONA BENHAMZA, DFA SUPSI, docente SUPSI area psico-pedagogica, veronica.simona@supsi.ch, P. CANONICA, maestra SI dell'istituto di Arbedo, paolacanonicafoletta@gmail.com, e L. STORNETTA, maestra SI dell'istituto di Camorino, luisa.stornetta@bluewin.ch.

Sunto

Il progetto si svolge in due sezioni della scuola dell'infanzia ticinese. Il traguardo è posto sulle competenze percettivo-uditive. I bambini, sostenuti da uno sfondo narrativo, attivano l'esperienza pregressa per interpretare stimoli sonori (situazione problema) rappresentandoli graficamente e collocandoli in un paesaggio. Il gruppo costruisce un castello differenziando i diversi locali interni/esterni. La consultazione di libri, congiunta alle uscite (osservazione, interviste), permette agli allievi d'interpretare gli stimoli abbinandoli ai parametri del suono e ai loro ambienti d'appartenenza.

Abstract

The project takes place in two preschool sections in Ticino. The goal is set on auditory perceptual skills. The children, with the support of a narrative background, activate their previous experience to interpret sound stimuli (problem solving) by representing them graphically and positioning them in a landscape. The group builds a castle by differentiating indoor/outdoor spaces. The books consultation, in combination with outside activities (observation, interviews), allows the children to understand the inputs by combining them with the parameters of sound and their environments.

Parole chiave: aula come ambiente, paesaggi sonori, didattica interdisciplinare.

Key words: *classroom as environment, soundscapes, interdisciplinary teaching.*

1. Introduzione

Il progetto prende avvio in due realtà scolastiche ticinesi, frequentate da bambini di età dai tre ai sei anni, che si contraddistinguono per le loro competenze creative e progettuali, un interesse e curiosità verso la musica (fruizione e produzione) accanto ad un bisogno di sviluppare l'attenzione, il rispetto dei turni di parola e l'ascolto attivo e reciproco.

Le docenti si caratterizzano per un'attenzione importante allo sviluppo dell'auto-organizzazione del gruppo, ai bisogni del singolo che esse stimolano puntualmente organizzando lo spazio dell'aula (angolo dell'accoglienza, angoli laboratoriali, angolo di ricerca, la valorizzazione degli spazi informali e delle pareti...) in modo flessibile, in base alle situazioni problema. Le insegnanti

ricercano in modo costante delle architetture didattiche efficaci e innovative arricchendole con materiali elaborati secondo le necessità di una progettazione co-evolutiva.

L'organizzazione sociale del gruppo sezione si alterna tra momenti di auto-organizzazione e momenti guidati dalle docenti in base ai nuclei progettuali (gruppi omogenei ed eterogenei).

Per quanto attiene alla progettazione annuale, generalmente le docenti prevedono un primo periodo dell'anno in cui il focus è posto sulla conoscenza del gruppo (identità competenti dei singoli, conoscenza reciproca delle risorse di ciascuno) e sullo sviluppo di alcune competenze trasversali (sviluppo personale, conversazionali, organizzative) ritenute centrali e indispensabili per la realizzazione dei progetti interdisciplinari, basati su situazioni problema, che caratterizzano il secondo periodo dell'anno.

Nello specifico del progetto qui descritto, dopo una prima osservazione del gruppo, da parte delle docenti, che è confluita nella strutturazione di una mappa di sezione (descrizione delle peculiarità di contesto, rappresentazione delle risorse, dei bisogni dei bambini e del gruppo), le docenti hanno formulato i traguardi di competenza¹ e i relativi processi² per l'anno in corso (tratti dal Piano di studio ticinese) definendo nel contempo gli strumenti valutativi.³

Inizialmente è stato fatto un lavoro preventivo sugli ambienti sonori e i gusti musicali dei bambini, in collaborazione con i genitori: indagine dei rumori e suoni che i bambini sentono il mattino quando si svegliano, creazione di una corrispondenza tra suoni/rumori e locali della casa; raccolta di melodie che i bambini ascoltano a casa. È stata poi svolta una sintesi in sezione delle localizzazioni dei suoni/rumori di casa, dei gusti musicali dei bambini e delle loro famiglie. Sempre in collaborazione con i genitori, in parallelo, sono state realizzate delle scatole tridimensionali dei luoghi vissuti dai bambini durante le loro vacanze, ponendo anche l'accento sulla dimensione sonora (melodie, suoni e rumori legati al luogo visitato) e socio-affettiva.

2. Il progetto

2.1 Arrivo della situazione problema

Dopo un primo periodo di accoglienza è arrivata in sezione una lettera che presentava una

¹ **Strategie d'apprendimento:** Attivare strategie personali per affrontare un compito, ovvero il bambino descrive il proprio lavoro, l'intento e lo svolgimento e verbalizza ciò che ha imparato. **Sviluppo personale:** Prestare attenzione, selezionare e integrare le singole esperienze sensoriali, esprimere le sensazioni di benessere o di disagio in relazione alla qualità ambientale, percepire e analizzare l'ambiente naturale attraverso le sue varie manifestazioni (suoni e rumori).

² **Indagare:** Osservare ed esplorare la realtà con i cinque sensi. **Analizzare:** Collegare la forma di oggetti alla relativa funzione.

Modellizzare: Confrontare, ordinare, classificare oggetti in relazione alle proprie esperienze quotidiane.

³ **Strumenti di valutazione:** il docente osserva gli interventi dei bambini in relazione ai suoni/rumori (griglia relativa al riconoscimento degli stimoli sonori), l'evoluzione delle rappresentazioni (disegno dell'ambiente iniziale e articolazione della rappresentazione dell'ambiente a fine percorso), la categorizzazione di suoni in riferimento al loro ambiente di provenienza (localizzazione), il riconoscimento e la verbalizzazione dei parametri del suono/rumore.

situazione problema⁴ accompagnata da un CD sul quale erano registrati diversi rumori.⁵

2.2 Categorizzazione dei suoni in noto e non noto

Nel corso della prima fase del progetto (condivisione di senso), il gruppo si è familiarizzato con la situazione problema: esplorazione dello sfondo narrativo, ascolto e prima rappresentazione grafica dei suoni/rumori, comprensione della situazione problema. Le docenti hanno progressivamente strutturato gli spazi e i tempi per promuovere un'analisi autonoma dei suoni da parte dei bambini (registratore con suoni numerati dal gruppo) e hanno nel contempo orientato la categorizzazione degli stessi in “noto e non noto” strutturando una cartellone (tabella a doppia entrata raffigurante la simbolizzazione dei suoni fatta dai bambini e la loro possibile riproduzione con oggetti e con il corpo). Sono stati discriminati i suoni/rumori individuando i luoghi dove gli stessi si potevano ascoltare e riprodurre, fuori e dentro la sezione. Vi sono stati numerosi momenti di sperimentazione di oggetti (di materiali e forme diverse) e di situazioni (con il corpo e con la voce) che permettevano ai bambini di riprodurre i suoni del castello presenti sul CD e quelli della loro quotidianità.

La progettualità dei bambini, accompagnata dagli stimoli portati dalle docenti (quadro di Brueghel raffigurante i diversi giochi dell'epoca, organizzazione di danze in salone, ritualizzazione dei momenti di ascolto, testi espositivi sul castello) è sfociata in esperienze diverse (in base alle identità competenti e agli interessi dei bambini), guidate dai suoni da esplorare (tagliare, riprodurre onomatopee, creare delle maracas, battere/sfregare con martelli e spade, riprodurre i suoni degli animali, sperimentare strumenti musicali, creare una danza sulla base delle melodie). Interessante sin dall'inizio il coinvolgimento delle famiglie e di esperti (genitori, nonni, gerenti o persone incontrate in occasioni delle visite) che hanno offerto ai bambini libri, oggetti, travestimenti, lezioni, melodie e situazioni ludiche, permettendo loro di costruire le conoscenze necessarie per risolvere la situazione problema.

2.3 Le uscite

Vi sono state numerose uscite finalizzate alla “verifica” dei diversi suoni, ma che in parallelo hanno permesso un'esplorazione ricca e consapevole del territorio: visite in luoghi diversi, dalle cucine di un ristorante, al bocciodromo, alla scuderia, al castello, a un agriturismo e infine a un fabbro.

⁴ Arriva in sezione una lettera nella quale una principessa racconta che nel suo castello è avvenuta una strana magia fatta dalla fata Gelosina. Tutte le pareti sono diventate sottili, i suoni e i rumori di tutti i locali si sono mescolati. Ora al castello nessuno riesce più a dormire perché i suoni e i rumori vanno a passeggio perché non trovano più il loro posto per andare a dormire. La principessa chiede aiuto a noi perché sa che conosciamo bene i diversi locali del castello (o altro ambiente) e le loro funzioni, così sapremo dove rimettere i suoni/rumori al loro posto. Una sua amica le ha detto che noi collaboriamo bene e abbiamo tante idee.

⁵ Cucina: scoppietto del fuoco, mortaio (legno/ sul sasso) setaccio, affilatura, tagliare verdure su tagliere di legno. Sala del re: entrata Re, voci di genti, musica, musica salterello (scuola di danza lituana); gironde, flauti, tamburi. Ponte levatoio: ponte levatoio, portone di legno. Armeria: duello spade. Cortile/giardino: lavatoio, acqua versata che scorre. Mercato: mercato, animali, voci, campane, rumori di maniscalco folla in piazza, giochi in cortile, gioco delle bocce, passi in un cunicolo, maniscalco/ramaio: pentole battute. Sala tessitura: telaio /spoletta/. Scuderia: nitrito, sbuffo, corsa di cavalli al trotto, cavalli al galoppo, carro/ruote di legno sull'acciottolato. Artigianato: martellare una pentola di rame.

In parallelo sono state coinvolte delle persone competenti nelle diverse attività e nella conoscenza degli ambienti sonori. I bambini hanno invitato in sezione i nonni per giocare a bocce (verifica del rumore delle bocce su diversi fondi) e i regnanti del carnevale per ballare con loro le melodie dei madrigali. Si sono recati al castello per incontrare il “brigante” che avrebbe accompagnato loro nella narrazione della vita dei diversi locali del castello e nell’osservazione del ponte levatoio.

Il gruppo di bambini ha potuto inoltre ascoltare e riflettere sui diversi suoni e rumori nel tragitto dalla stazione ferroviaria al castello, guidato dall’interrogativo posto dalle docenti: “quali rumori si sentono ora che non si sentivano nel periodo dei castelli?”. Il processo di analisi, tramite la differenziazione dei suoni di ieri e di oggi, si è prestato all’attivazione di diversi momenti di problematizzazione.

2.4 Rappresentazione del plastico del castello in sezione

Parallelamente a questo percorso di sperimentazione e di scoperta percettivo-uditivo vi è stata la realizzazione/creazione di diversi castelli con le caratteristiche e le funzioni dei locali, tramite l’esplorazione dei rumori, mettendo in scena, ma anche problematizzando, la vita al castello.

Nel corso del progetto il castello ha assunto forme e grandezze diverse. All’inizio era spazioso e permetteva il gioco simbolico dei bambini che s’identificavano in ruoli diversi, in base agli ambienti e alle attività riconosciuti sul CD. In un secondo momento i bambini hanno ridimensionato il castello, strutturando al suo interno i diversi locali abbinati ai suoni. La seconda rappresentazione era chiaramente finalizzata alla risoluzione della situazione problema. Una volta terminata la collocazione dei suoni, i bambini hanno inviato al re il plastico con una lettera in cui spiegavano il lavoro svolto e come era stato eseguito. Hanno anche esplicitato di non aver riconosciuto tutti i suoni (ad esempio il telaio non è stato scoperto).

3. Valutazione del progetto

Le docenti hanno predisposto diversi momenti d’istituzionalizzazione delle scoperte, durante i quali i bambini allestivano: dei cartelloni di sintesi (tabellone dei suoni e rumori), il ricettario (procedura per realizzare i suoni), una mappa con la localizzazione dei suoni nel territorio (in sezione, nella scuderia, al castello, ...), le istruzioni per il funzionamento del ponte levatoio, la simbolizzazione dei passi delle danze e non da ultimo un quadro con diverse foto di castelli e ambienti sonori (osservati durante le uscite) con forme diverse e la loro localizzazione sul territorio.

3.1 La trasversalità delle competenze focus

Uno spunto di riflessione, a nostro avviso interessante, è la gestione delle diverse ricorsività con i bambini della scuola dell’infanzia in base alle competenze focus. Il Carnevale, la Pasqua, la festa del papà e della mamma sono stati celebrati considerando il traguardo d’apprendimento, in particolare quello della percezione dei suoni e dell’ascolto. Ad esempio i bambini hanno riflettuto sui suoni, rumori del loro travestimento (clown, fata, unicorno, superman,...) immaginando quali

suoni/rumori/ambienti sonori producesse/vivesse quel personaggio e in quali luoghi si potessero sentire. Durante il periodo pasquale l'attenzione è stata posta sul canto del gallo e delle galline, partendo dai versi del cane e delle galline presenti sul CD (identificate dai bambini come il mercato). Dalle galline il gruppo ha potuto chinarsi sulla simbologia dell'uovo pasquale.

In occasione della festa del papà, i bambini hanno rappresentato un quadro sul quale avevano disegnato i suoni e rumori prodotti dal loro genitore, specificando il luogo e l'oggetto o parte del corpo che produceva quel suono. Quando è arrivata la festa della mamma, il gruppo classe ha chiesto di percorrere la stessa procedura di quella adottata per il quadro, modificando la simbolizzazione dei suoni per la madre.

3.2 Processi attivati

Nel corso del progetto il gruppo classe ha attivato diversi processi che ci sembra importante elencare:

- **Ricordare**> rievoazione> attivazione dell'esperienza pregressa legata ai suoni-rumori sentiti nel quotidiano, elencare, memorizzare> i bambini elencano i suoni presenti sul CD, i bambini conoscono la corrispondenza tra numero e suono corrispondente per ascoltare il CD.

- **Comprendere**> categorizzare in noto, non noto i suoni descrivendo il modo con cui si producono. I bambini spiegano e parafrasano il processo di realizzazione di un suono. Per fare questo sviluppano un lessico specifico degli oggetti del castello (ponte levatoio, latrine, carrucola, nome degli strumenti, parametri del suono, lessico del descrivere lo spazio topologico) ma anche delle azioni richieste per produrre il suono (soffiare, percuotere, battere, scuotere, tirare, scivolare, lanciare).

- **Analizzare**> confrontare il suono del castello con quello prodotto nell'angolo laboratoriale, momento in cui gli allievi sono portati a differenziare i suoni di ieri con quelli di oggi (elettrodomestici in cucina, presenza di mezzi di trasporto con motore).

- **Applicare**> i bambini osservano attentamente i libri presenti nel castello, scelgono, adattano e utilizzano le informazioni presenti finalizzandole alla realizzazione dei dettagli del castello (ponte levatoio, saracinesca, carrucola, latrina, torre, mercato). Utilizzano l'esperienza dello spazio laboratoriale per realizzarne altri (spazio, materiale, strumenti, procedure e regole).

- **Valutare**> discutere e scegliere i luoghi in cui possono trovare i suoni del CD negli ambienti reali. Scegliere come e dove collocare i diversi locali nel plastico del castello.

- **Creare**> dopo aver indagato, i bambini progettano e costruiscono gli spazi del castello considerando le caratteristiche dei suoni presenti nelle diverse stanze. I bambini rappresentano i diversi rumori riconosciuti, simbolizzando gli oggetti con cui si producono. All'interno dell'angolo laboratoriale e durante le messe in comune "scrivono" le procedure, i materiali e gli strumenti necessari alla produzione dei suoni (attivazione di un lessico costruito in fase di comprensione). Il

gruppo Costruisce un plastico del castello con una versione ridotta rispetto al primo castello in cui vi sono i diversi locali con i suoni riordinati. I bambini compongono delle danze ascoltando musiche/canzoni medievali o aventi il tema del castello con coreografie diverse. Scrivono infine il messaggio che accompagna il plastico da spedire al re.

4. Conclusione

Nel corso di questo stimolante progetto abbiamo potuto osservare in modo strutturato (griglia degli interventi durante le messe in comune) una buona partecipazione attiva del gruppo. Sul piano qualitativo ci preme sottolineare la ricchezza degli interventi dei bambini in relazione ai suoni/rumori. Possiamo affermare che gli allievi, anche se ancora giovani, riconoscono le proprietà fisiche degli oggetti e il rumore prodotto dagli stessi. Analizzando in modo puntuale i disegni e i manufatti (griglia d'analisi dei disegni) realizzati nel corso dell'esperienza possiamo certificare una significativa evoluzione delle rappresentazioni. Un'altra conquista si riscontra nella capacità, sempre più dettagliata e flessibile, di categorizzare i suoni in riferimento al loro ambiente di provenienza (localizzazione), il riconoscimento e la verbalizzazione dei parametri del suono/rumore. Pensiamo che le competenze sviluppate dal gruppo in questo progetto siano una prima "bussola" nell'esplorazione creativa del territorio da parte dei bambini. Ipotizziamo che in occasione di una visita o di un viaggio, il bambino mobiliterà le competenze costruite nel progetto rendendolo più attivo, creativo e partecipativo nella fruizione dei paesaggi.

Il progetto è stato realizzato in una scuola dell'infanzia, ma pensiamo che la sua impostazione didattica (situazione problema con CD) possa diventare un'occasione di esplorazione di ambienti a vari livelli. Ad esempio si potrebbe immaginare una "caccia" ai suoni/rumori come modo di visitare una città, accompagnando lo studente o il turista, nella localizzazione dei suoni presenti sul CD dopo averli discriminati in modo preventivo.

Bibliografia

- ANTISERI D. (1972), *I fondamenti epistemologici del lavoro interdisciplinare*, Armando ed., Roma.
- BRUNER J. (1986), *Actual Minds, Possible Worlds*, Harvard University Press, Cambridge (tradotto in italiano da RINI R. (1988), *La mente a più dimensioni*, Laterza ed., Roma-Bari).
- CALLARI GALLI M., LONDEI D. e SONCINI FRATTA A. (2005), *Il meticcio culturale: luogo di creazione, di nuove identità o di conflitto?*, CLUEB, Bologna.
- CASTOLDI M. (2011), *Progettare per competenze: Percorsi e strumenti*, Carocci ed., Roma.
- CASTOLDI M. (2007), *La valutazione delle competenze come problema complesso*, in: "L'educatore", Annata 2006/2007, n. 3.
- CASTOLDI M. (2007), *I compiti autentici*, in "L'educatore", Annata 2006/2007, n. 6.
- CASTOLDI M. (2007), *La valutazione delle competenze e autovalutazione dell'alunno*, in

“L’educatore”, Annata 2006/2007, n. 11.

CALVANI A. (2011), *Principi dell’istruzione e strategie per insegnare: Per una didattica efficace*, Carocci ed., Roma.

CISOTTO L. (2013), *Psicopedagogia e didattica*, Carocci ed., Roma.

COLLINS A., BROWN J. S., NEWMAN S. E. (1995), *L’apprendistato cognitivo*, in PONTECORVO C., AJELLO A. M., ZUCCHERMAGLIO C. (a cura di), “I contesti sociali dell’apprendimento”, LED, Milano.

Dipartimento dell’Educazione, della Cultura e dello Sport (2015), *Piano di studio della Scuola dell’obbligo Ticinese*, Bellinzona.

FABBRI D. (1996), *La memoria della regina. Pensiero, complessità, formazione*, Guerini e Associati, Milano.

HERTIG Ph. (2015), *Approcher la complexité à l’école : enjeux d’enseignements et d’apprentissages disciplinaires et interdisciplinaires*, in AUDIGIER F., SGARD A. e TUTIAUX GUILLON N. (a cura di), “Sciences de la nature et de la société dans une école en mutation”, De Boeck Supérieur, Belgio.

PERTICARI P. (2004), *La scuola che non c’è. Riflessioni e esperienze per un insegnamento aperto, inclusivo e universalista*, Armando ed., Roma:

TRINCHERO R. (2017), *Costruire e certificare competenze con il curricolo verticale nel primo ciclo*, Rizzoli, Milano.

VARIN D. (1985), *Ecologia psicologica e organizzazione dell’ambiente nella scuola materna*, Franco Angeli, Milano.

Sitografia

https://www.edscuola.it/archivio/ped/pedagogia_conversazionale.htm (data u.c.: 05.11.2019).